

NON ERAVAMO PESCI MA CARNE DA MACELLO

dovevamo morire sulla terra, ma abbiamo scelto il mare...

...Mare...

così grande

così azzurro

così nero

così vicino al cielo...

Mare, chiuso su di noi

come una liquida coperta

gettata a tradimento!

Mare, scalda ti prego

i piedini di mio figlio;

ninnalo

nella culla delle onde;

addormentalo

con i nostri canti africani;

quietalo con le carezze

delle tue sirene;

fallo sognare di terre verdi asciutte

senza squarci di bombe

ed urla di battaglie;

fallo sognare di genti ospitali

*e girotondi di bimbi
con voci musicali,
poi adagialo sul fondo
del tuo grembo
con la sua corte intorno
di pesciolini d'oro...
Fagli da madre tu
Mare pietoso!
Ora, che ho perso la sua mano,
ora, che il buio mi ha murato gli occhi
ora, che l'acqua ha spento la mia voce
ora, che scendo anch'io veloce
attirata a una luce
sempre più abbagliante...
Mare...*

.....

*Non eravamo pesci ma carne da macello;
dovevamo morire sulla terra, ma abbiamo scelto il mare...*

Primo premio internazionale "Giorgio La Pira"

Pistoia, 16 novembre 2014